



FACOLTÀ DI TEOLOGIA DI LUGANO

Norme Redazionali per gli elaborati scritti

a cura di

Dr.ssa M. L. Di Marco
Lic. Theol. M. J. da Silva Sampaio

INDICE

1	Impostazioni tipografiche del testo	4
1.1	Frontespizio.....	4
1.2	Corpo del Testo.....	4
1.2.1	Citazioni all'interno del testo	5
2	Riferimenti bibliografici.....	7
2.1	Autori	7
2.1.1	Autori antichi e medievali	7
2.1.2	Autori Contemporanei.....	7
2.2	Titolo.....	8
2.3	Edizione	9
2.4	Citazioni.....	10
2.4.1	Citazioni Opere antiche e Medievali	10
2.4.2	Citazione di un articolo in una rivista.....	12
2.4.3	Citazione di un articolo in un volume collettivo	12
2.4.4	Citazione di un articolo di enciclopedia o dizionario	13
2.4.5	Citazione di un documento pontificio	13
2.4.6	Citazione di un documento ecclesiastico.....	13
2.4.7	Citazione di testi pubblicati <i>online</i>	14
2.4.8	Seconda citazione	15
2.4.9	Citazione in stile anglosassone.....	15
2.5	Bibliografia	16
2.6	Lingue bibliche e loro trascrizione.....	18
2.6.1	Ebraico	18
2.6.2	Greco	19
2.7	Sigle e abbreviazioni.....	19
	Allegato I - Abbreviazioni.....	21
	Allegato II - Abbreviazioni per la Sacra Scrittura.....	22
	Esempi di frontespizi.....	24

PREMESSA

Le presenti Norme Redazionali della Facoltà di Teologia di Lugano, approvate dal Consiglio dell'omonima facoltà il 4 dicembre 2019, sono da considerarsi un utile strumento didattico-propedeutico, soprattutto nei cicli di primo e secondo livello. Il carattere didattico risiede nell'insegnare la redazione scientifica di scritti (tesi o elaborati di seminari) secondo una metodologia precisa, attinta dalle norme di varie università pontificie e riviste riconosciute a livello internazionale. Il carattere propedeutico, invece, è funzionale alla formazione iniziale della redazione scientifica aperta ad ulteriori passaggi di tecnicità. In tal modo, lo studente potrà contare su una base metodologica solida, con la quale sarà in condizioni di affrontare altri metodi o tecnicità necessari al proseguimento della formazione accademica, a prescindere dalla specializzazione scelta.

I Curatori

1 IMPOSTAZIONI TIPOGRAFICHE DEL TESTO

1.1 FRONTESPIZIO

- Il carattere da utilizzare è Times New Roman.
- “Facoltà di Teologia di Lugano” in corpo 20.
- Il nome dell’Istituto a cui appartiene lo studente (se necessario inserirlo) è in maiuscoletto e in corpo 16.
- “Anno Accademico” in corpo 14 in corsivo.
- Titolo della tesi in corpo 32.
- Il sottotitolo, in corsivo, in corpo 24.
- Nel caso di una tesi di Licenza canonica (e solo in questo caso data la suddivisione in più materie non presente negli altri titoli canonici), l’indicazione della specializzazione (teologia dogmatica, teologia morale, teologia biblica e storia della teologia) è in corpo 18.
- I nomi dei professori e del candidato in corpo 14.
- Gli stessi criteri valgono per gli elaborati dei seminari (modificando la specificazione: non “Tesi in ...” ma “Seminario in ...” e non si metterà “candidato/relatore” ma “studente/professore”).

Per dei modelli di frontespizio (elaborato, tesi di licenza, tesi di Istituto) si vedano le ultime pagine del presente documento.

1.2 CORPO DEL TESTO

- Il formato del foglio è A4.
- La misura dei margini del testo è il seguente: superiore 2,5 cm; inferiore 2,5 cm; sinistro 3,5 cm; destro 2,5 cm.
- Il carattere da utilizzare è Times New Roman. Il testo è in corpo 12.
- L’interlinea è 1,5.
- Il testo è giustificato, la sillabazione (*hyphenation*) è attiva (occorre prestare attenzione a che il dizionario per la sillabazione sia corrispondente alla lingua usata), la spaziatura dopo il paragrafo è di 6 pt.
- Le note sono redatte in corpo 10 con interlinea singola, devono essere distinte dal corpo del testo con un separatore costituito da una linea _____ allineata a sinistra e i numeri delle note a piè di pagina vanno posizionati sempre davanti la punteggiatura. Il rinvio di nota è in apice.

- Attivare il controllo vedove/orfani per evitare che una pagina termini con la prima riga di un paragrafo (vedova) o inizi con l'ultima (orfano).
- Nel caso di una tesi di Licenza, il lavoro scritto deve essere compreso tra un minimo di 200.000 e un massimo di 300.000 battute (spazi compresi). Nel caso di una tesi di Dottorato le cartelle devono essere comprese tra un minimo di 500.000 e un massimo 700.000 battute (spazi compresi)¹.
- Il numero delle pagine è inserito in fondo a destra della cartella a partire dalla prima del testo (non sono da includere il frontespizio e l'indice).
- Qualunque impostazione di titoli si usi, è meglio limitarsi a tre, eccezionalmente quattro, livelli. È opportuno utilizzare un carattere diverso da quello usato nel corpo del testo (da evitare i caratteri di fantasia ed il carattere Courier). I titoli non finiscono mai con segni di interpunzione.
- I sottotitoli nei capitoli andranno identificati con numerazione araba, a seconda della loro natura (es. 1. 1.3 1.3.1), con un massimo di tre “grandezze” di sottotitoli. Oltre il terzo tipo di grandezza di sottotitoli (1.3.1) si usano le lettere minuscole dell'alfabeto latino (es. 1.3.1.a).

1.2.1 CITAZIONI ALL'INTERNO DEL TESTO

- In un testo redatto in lingua italiana si usano le virgolette italiane o «caporali». Se all'interno di queste virgolette ne appaiono altre si inseriscono le virgolette “inglesi”. Se all'interno di quest'ultime si richiede l'uso di altre virgolette – cosa tendenzialmente da evitare – queste devono essere ‘semplici’. I testi redatti in altre lingue devono utilizzare le convenzioni tipografiche proprie di quelle lingue.
- L'apostrofo deve essere «tipografico» (') e non «diritto» (').

Esempio:

«Gli disse Filippo: “Signore, mostraci il Padre e ci basta”. Gli rispose Gesù: “Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo?”».

- Le citazioni brevi sono circonscritte da virgolette «caporali»; le citazioni lunghe (più di tre righe circa), invece, possono costituire un paragrafo a sé in corpo 11 rientrando a sinistra (non a destra) di 5 mm per tutto il testo. La prima riga non rientra. Se nella citazione si omettono alcune parole del testo, ciò viene segnalato da tre punti racchiusi da parentesi quadre (es. [...]).
- Le virgolette si usano per evidenziare citazioni e non per introdurre parole straniere.

¹ La stampa degli elaborati e delle tesi deve essere unicamente sul lato fronte.

Si possono utilizzare le virgolette anche per segnalare modi di dire particolari o tecnicismi.

- Si usano le parentesi tonde (), all'interno delle quali si usano le parentesi quadre []. Quest'ultime si usano anche per evidenziare eventuali commenti dell'autore all'interno di una citazione.
- Non si usa mai il sottolineato.
- Il corsivo è necessario nel caso si debba:
 - Evidenziare singole parole o gruppi di parole stranieri (le citazioni più lunghe sono però da mettere tra virgolette);

Esempio:

«Il progetto teorico della “società ben ordinata”, come Rousseau la definisce nel cosiddetto *Manoscritto di Ginevra* (che è la prima stesura del *Contratto sociale*) si fonda appunto sulla tesi che [...] “l’obbiettivo di ogni sistema di legislazione” dovrebbero essere il ripensamento e la rifondazione di questi due “oggetti principali”, cioè appunto la *liberté* e l’*égalité*».

- Sottolineare / Enfatizzare una parola o un’espressione all’interno del corpo del testo (esempio nella nota a piè di pagina no.2);

Esempio:

«L’Europa della cultura conserva una *storica responsabilità* nel dialogo fra i popoli che aspirano alla giustizia, allo sviluppo e alla pace»².

- Citare titoli di libri e di articoli nei riferimenti bibliografici, secondo le norme che susseguono.

Non è da inserire nel caso si debba:

- Scrivere l’ebraico e il greco nei loro rispettivi alfabeti.

² P. POUPARD, *L’Eredità Cristiana della cultura europea*, Il Cerchio, Rimini 2007, p. 31 (enfasi nostra).

2 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

2.1 AUTORI

- Nelle note a piè di pagina il nome dell'autore, abbreviato con l'iniziale puntata precede il cognome scritto in maiuscoletto (Es.: L. GEROSA).
- Cognomi di autori moderni non vanno tradotti: NON "Renato Cartesio" ma "René Descartes".
- Anche nel corpo del testo si eviti di latinizzare i nomi degli autori: NON "Emanuele Kant" ma "Immanuel Kant".
- Nel caso l'autore sia un Pontefice, si indica il nome proprio se l'opera in questione è stata redatta / pubblicata prima dell'elezione papale. (Es.: Joseph Ratzinger - Benedetto XVI)

2.1.1 AUTORI ANTICHI E MEDIEVALI

- Nomi antichi e medievali vanno trascritti nella versione corrente della lingua della pubblicazione almeno nel corpo del testo: Platone; Cicerone; Agostino; Tommaso d'Aquino.
- Il nome del Padre della Chiesa va riportato omettendo i titoli di «santo» o «beato».

2.1.2 AUTORI CONTEMPORANEI

- Se i nomi propri sono due, si mettono entrambe le iniziali puntate e senza spazi (Es.: Domingo Javier Andrés Gutiérrez → D. J. Andrés Gutiérrez). Se il nome o il cognome sono composti, si usa il trattino tra i due elementi (Es.: André-Marie Jerumanis → A.-M. Jerumanis; Robert Martin-Achard → R. Martin-Achard).
- In Bibliografia, nel caso di nomi nobiliari italiani, la particella «de» o «di» che introduce il predicato è sempre minuscola (F. Rossi de Gasperis) (in ordine alfabetico sarà sotto la lettera "G"). Negli altri casi è maiuscola e fa parte integrante del nome (B. De Pipis) (in ordine alfabetico sarà sotto la lettera "D"). Le particelle francesi e tedesche «de» e «von» non fanno parte del nome e l'iniziale è sempre minuscola (R. de Vaux; I. de la Potterie; G. von Rad). Nel testo, nelle note ed in bibliografia si omettono sempre i titoli ecclesiastici ed accademici e le sigle degli ordini religiosi (**NON**: Prof. Dr. Dr. hc. Joseph Maria Bocheński OP).

Esempi:

DE PIPIS B., ...

GASPERI A. DE, ...

POTTERIE I. DE LA, ...

RAD G. VON, ...

VAUX R. DE, ...

- Se ci sono più autori o più curatori di un'opera, è vietata l'abbreviazione "Aa.Vv." (ossia "Autori Vari") perché non ha alcun valore bibliografico. Si indicano invece i primi tre autori, separati da un trattino preceduto e seguito da uno spazio, seguito alla fine da «ET AL.».

Esempio:

DE PIPIS B. - GASPERI A. DE - POTTERIE I. DE LA, «ET AL.»

2.2 TITOLO

- Il titolo e l'eventuale sottotitolo sono trascritti per intero ed esattamente, separati da un punto. Il titolo viene scritto in corsivo (*'Lex et virtus'. Studi sull'evoluzione della dottrina morale di san Tommaso d'Aquino*).
- Se eventualmente in un titolo (ma anche all'interno di un brano citato in corsivo) compare una parola in corsivo, essa si riporta in carattere tondo (normale).
- Occorre riprodurre esattamente l'uso delle maiuscole così come compare nella fonte. L'uso di queste può variare a seconda delle lingue, così in italiano, in francese e in spagnolo sono maiuscoli solo i nomi propri o certi sostantivi di rispetto, in tedesco le maiuscole sono rigidamente regolate dalla grammatica, mentre in inglese è diffusa l'abitudine della maiuscola per tutte le parole che compongono il titolo, salvi gli articoli, le preposizioni e le congiunzioni. Il titolo è sempre seguito da una virgola.

Esempi (autore e titolo):

J. H. NEWMAN, *Grammar of Assent*, ...

H. UTZSCHNEIDER, *Das Heiligtum und das Gesetz*, ...

S. RIBICHINI – P. XELLA, *La terminologia dei tessili nei testi di Ugarit*, ...

A. ROMANI, *L'immagine della Chiesa "Sposa del Verbo" nelle Opere di Hans Urs von Balthasar*, ...

2.3 EDIZIONE

- Il nome della casa editrice va in forma abbreviata («Einaudi» e non «Giulio Einaudi Editore»). Si citano ulteriori dettagli per chiarezza («Arnoldo Mondadori» → «A. Mondadori»; «Bruno Mondadori» → «B. Mondadori»; «Salerno Editrice» → «Salerno Ed.»).
- Il nome della casa editrice viene indicato prima di quello del luogo di pubblicazione (San Paolo, Cinisello Balsamo).
- Se nella pubblicazione non viene indicato il nome dell'editore si scrive [s.e.]; se non viene indicato il luogo si scrive [s.l.]; se non viene indicato l'anno di pubblicazione si scrive [s.d.].
- Si indicano i luoghi precisi della casa editrice riportandoli in lingua originale (Roma-Bari; Paris; New York; London) seguiti senza virgola dalla data di pubblicazione (Laterza, Roma-Bari 2014).
- Se un'opera è stata pubblicata lungo diversi anni, si indica il primo e l'ultimo anno (A. Mondadori, Milano 1970-1983).
- L'eventuale numero del volume si pone in numeri romani, tra la data di edizione e le pagine.
- Il numero di edizione si cita in apice, dopo l'anno (1990⁴, 2005²).
- Quando si cita per la prima volta nel corpo del testo un volume, si riportano tutte le indicazioni bibliografiche complete, aggiungendo alla fine la pagina di riferimento.
- Gli acronimi vanno composti integralmente in maiuscoletto (CNR, UTET).
- Le pagine che si riferiscono alla citazione riportata nel testo devono essere precedute da “p.” o “pp.”: si riportano i numeri separati da un trattino; le pagine non consecutive sono separate da un punto. In caso di collane soprattutto in opere patristiche, prima del numero si inserisce “col.” o “coll.”.

Esempi:

A. GRAMSCI, *Quaderni del carcere*, a cura di V. Gerratana, Einaudi, Torino 1975, vol. III, p. 1599

A. BERGOUNIOUX, *Partiti*, in Enciclopedia Einaudi, R. Romano (ed), Einaudi, Torino 1977-1984, vol. X, p. 487

C.B. MACPHERSON, *Libertà e proprietà alle origini del pensiero borghese* (1962), a cura di S. Brutti, Isedi, Milano 1973²

C. SCHÖNBORN, *Amare la Chiesa. Esercizi spirituali predicati a papa Giovanni Paolo II*, trad. it., San Paolo, Cinisello Balsamo 1997

ORIGENES, *Homilia I super psalmum*, 37, PG 12, col. 1369

2.4 CITAZIONI

2.4.1 CITAZIONI OPERE ANTICHE E MEDIEVALI

- Il titolo dell'opera di un Padre della Chiesa è in corsivo e in latino. Dopo la virgola, se si sta prendendo dalla lingua originale, si cita l'edizione con la sigla.
- Per citare autori della patristica, di filosofia antica e medievale, è necessario inserire la citazione esatta del volume dell'autore in modo tale da avere una notazione univoca a prescindere dall'edizione critica utilizzata:
- A seconda dello scopo dell'elaborato, si può utilizzare una traduzione del testo originale dell'opera. In questo caso è da indicare nella citazione il riferimento esatto.

Esempi:

AMBROSIUS, *De officiis ministrorum*, I, 20, 88, PL 16, col. 50

AMBROSIUS, *Expositio Evangelii secundum Lucam*, 7,75, PL 15, col. 1718

AUGUSTINUS, *Civitas Dei*, 19, 1, CCSL 48, col. 123

AUGUSTINUS, *De catechizandis rudibus*, 4,8, PL 40, col. 316

EUSEBIO DI CESAREA, *Elogio di Costantino*, trad. it., Paoline, Milano 2005, *Lecture cristiane del primo millennio* 38, p. 35

IRAENEUS, *Adversus haereses*, III, 11, 8, PG 7, col. 885

ORIGENES, *Homilia I super psalmum*, 37, PG 12, col. 1369

Esempi:

ARISTOTELE, *Politica*, in *Opere*, a cura di G. Giannantoni, Laterza, Roma-Bari 1983, vol. IX, pp. 4-5 (libro I, 1251a – 1252b)

PLATONE, *La Repubblica*, intr. M. Vigetti, Laterza, Roma-Bari 2003², p. 105 (libro II, 369c)

- Un criterio particolare si usa per citare Tommaso: non se ne riporta il nome e si procede secondo gli esempi sotto riportati. Il titolo dell'opera è sempre citato in latino, in corsivo ed abbreviato.

Esempi:

Scriptum super Sententiis:

In I Sent., d. 1, q. 1, a. 1, arg. 5

In I Sent., d. 1, q. 1, a. 1, co.

In I Sent., d. 1, q. 1, a. 1, ad 1

Summa Theologiae:

Sum. Theol., I, q. 1, a. 1, arg. 1

Sum. Theol., I, q. 1, a. 1, s. c. (= sed contra)

Sum. Theol., I, q. 1, a. 1, co.

Sum. Theol., I, q. 1, a. 1, ad 1

Sum. Theol., I-II, q. 1, a. 1, arg. 3

Summa contra Gentiles:

Cont. Gent., I, cap. 2

Quaestiones disputatae (De Veritate, per es.):

De ver., q. 22, a. 1, arg. 1 (analogia con *Sum. Theol.*)

Commenti ad Aristotele:

In I Physic., l. 1

2.4.2 CITAZIONE DI UN ARTICOLO IN UNA RIVISTA

- Dopo il nome dell'autore (seguito da virgola) e il titolo (in corsivo e seguito da virgola), si inserisce il titolo della rivista (se possibile in abbreviazione desunta dalle pubblicazioni, altrimenti per esteso), il numero del volume, l'annata (tra parentesi) e le pagine, il tutto in tondo e separato da virgole.

Esempio:

I. ANDRIANOV, *No a un dialogo fine a sé stesso*, La Nuova Europa, 4 (1998), pp.13-15

- La sigla della Rivista Teologica di Lugano è RTLu.

Esempio:

C. FAVARO, *Sunyata buddista e kenosi cristologica*, RTLu, 2 (1997), pp. 129-138

2.4.3 CITAZIONE DI UN ARTICOLO IN UN VOLUME COLLETTIVO

- Dopo il nome dell'autore, il titolo (tra virgolette e in corsivo) e la virgola, si pone l'indicazione «in», il nome dei curatori seguiti dalla dicitura «a cura di», oppure (ed) [per un autore] o (edd) [per più autori].
- Se si tratta di una raccolta di scritti del medesimo autore non lo si menziona nuovamente, ma si usa l'abbreviazione «ID».
- Il titolo del volume e il resto dei dati bibliografici è come indicato sopra.

Esempi:

G. ROBBERS, *Stato e Chiesa in Germania*, in ID. (ed), *Stato e Chiesa nell'Unione Europea*, Giuffré-Nomos, Milano-Baden 1996, pp. 60-75

R. ZANNOTTI, *Giurisdizione penale e sovranità dello Stato Vaticano*, in G. Dalla Torre - P. Lillo (edd), *Sovranità della chiesa e giurisdizione dello Stato*, Giappichelli, Torino 2008, pp. 45-51

2.4.4 CITAZIONE DI UN ARTICOLO DI ENCICLOPEDIA O DIZIONARIO

- Si procede come negli esempi precedenti. Dopo la menzione «in», si cita il dizionario. La sigla è immediatamente seguita dal numero romano del volume da una virgola e dalla paginazione.

Esempi:

C. MEYERS, *Lampstand*, in *Anchor*, IV, pp. 141-143

A. BERGOUNIOUX, «Partiti», in *Enciclopedia Einaudi*, R. Romano (ed), Einaudi, Torino 1977-1984, vol. X, p. 487

2.4.5 CITAZIONE DI UN DOCUMENTO PONTIFICIO

- Il nome del Pontefice è in tondo e viene seguito da una virgola (Paolo VI, ...).
- La tipologia del documento (Lettera enciclica - Lettera apostolica - Esortazione apostolica - Motu proprio - Bolla – Discorso, ecc.) in tondo, non seguita dalla virgola (PAOLO VI, Lettera enciclica ...).
- L'incipit del documento in corsivo (PAOLO VI, Lettera enciclica *Humanae vitae* ...).
- La data del documento tra parentesi tonde seguite dalla virgola (PAOLO VI, Lettera enciclica *Humanae vitae* (25 luglio 1968), ...).
- Infine si riportano il numero o i numeri citati (nn. 11-12.) ed eventualmente, se è indicata, il nome della raccolta (AAS, EV).

Esempi:

PAOLO VI, Lettera enciclica *Humanae vitae* (25 luglio 1968), in AAS LX (1961), nn. 11-12

GIOVANNI XXIII, Lettera enciclica *Mater et Magistra* (15 maggio 1961), in AAS LIII (1961), p. 447

FRANCESCO, Bolla di indizione del giubileo straordinario della misericordia *Misericordiae Vultus* (11 aprile 2015), in AAS CVII, n. 12

2.4.6 CITAZIONE DI UN DOCUMENTO ECCLESIASTICO

- La citazione della fonte del documento è in tondo e viene seguita da una virgola.
- Anche la tipologia del documento in tondo non seguita da virgola.
- L'incipit del documento in corsivo.
- La data del documento è tra parentesi tonde, seguita da virgola.

- Si inseriscono, come nello schema precedente, i numeri citati.

Esempi:

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione pastorale *Gaudium et spes* (7 dicembre 1965), nn. 14-15

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Decreto *Apostolicam actuositatem* (18 novembre 1965), n. 11, in AAS LVIII (1966) pp. 847-849

CONFERÊNCIA EPISCOPAL LATINO-AMERICANO – CELAM, *Documento de Aparecida. texto conclusivo da V Conferência Geral do Episcopado Latino-Americano e do Caribe*, Edições CNBB-Brasília, Paulus-São Paulo, Paulinas-São Paulo 2007, n. 99a

2.4.7 CITAZIONE DI TESTI PUBBLICATI *ONLINE*

- È preferibile sempre la versione pubblicata in formato cartaceo di un testo. Ove esista solo la forma elettronica, si seguono il più possibile i criteri sin qui elencati.
- L'indicazione della pagina è da evitare, poiché non ha alcun significato bibliografico.
- Si elimina la formattazione del link ipertestuale (=eliminare il collegamento).
- Si indica sempre la data di consultazione del testo.
- Nel caso di siti particolarmente strutturati si indica esclusivamente l'indirizzo della *homepage* o eventualmente la sezione di riferimento.

Esempi:

(Sbagliato) S. FERRARI, *Il modello concordatario post-conciliare*, in www.olir.it/areetematiche/63/documents/Ferrari_Modelloconcordatario.pdf

(Corretto) S. FERRARI, *Il modello concordatario post-conciliare*, in www.olir.it – (cons. 22/03/2012)

(Sbagliato) S. DELLA SETA (ed.), *Stato ebraico, Stato degli ebrei o stato degli israeliani*, in www.cipmo.org/export/sites/Cipmo/pubblicazioni/dellaseta.pdf

(Corretto) S. DELLA SETA (ed.), *Stato ebraico, Stato degli ebrei o stato degli israeliani*, in www.cipmo.org – (cons. 31/07/2013)

- Osservazione: per la scelta di siti attendibili e accreditati si chiedi direttamente al docente incaricato e/o si controlli che lo stesso sito abbia già le indicazioni puntuali per la citazione bibliografia.

2.4.8 SECONDA CITAZIONE

- Se si cita il contenuto del riferimento bibliografico inserito nella nota precedente, e questo risulta identico in ogni sua parte, si citerà unicamente «*Ibidem*» (in corsivo).
- Se si cita il contenuto del riferimento bibliografico inserito nella nota precedente e questo risulta identico in ogni sua parte ad eccezione del numero della pagina, si inserisce «*Ivi*» (in corsivo) e il numero. (*Ivi*, 95)
- Se nella stessa nota sono citate di seguito due opere dello stesso autore, la seconda volta, al posto del nome dell'autore si inserisce «*Id*».
- A partire dalla seconda citazione, in tutti i casi ci si limita a riportare il cognome dell'autore (il primo se gli autori sono più di uno), la parola significativa (o le prime parole significative) del titolo, in corsivo, e la paginazione. Tutti gli elementi sono separati da virgole.

Esempi:

(1° citazione)

T. SPIDLIK – G. GUAITA – M. CAMPADELLO, *Testi Mariani del Secondo Millennio*, Città Nuova, Roma 2000, p. 492

(2° citazione in poi)

SPIDLIK, *Testi Mariani del Secondo Millennio*, p. 495

- È tuttavia legittimo e consigliabile citare tutto per esteso.

2.4.9 CITAZIONE IN STILE ANGLOSASSONE

- È utile far presente che vi è un ulteriore sistema di citazione sempre più utilizzato negli scritti scientifici: il *Chicago Manual of Style* anglosassone.
- Lo stile riduce al minimo le note bibliografiche all'interno del corpo del testo, in modo da renderlo più scorrevole alla lettura. Il cognome dell'autore è seguito immediatamente dalla data di pubblicazione del volume a cui si fa riferimento direttamente nel brano (si aggiunge se si ritiene opportuno il numero della pagina).

Esempio:

(LEWIS 2010, 37)

In bibliografia: LEWIS, B. 2010. *Faith and Power. Religion and Politics in the Middle East*. New York: Oxford University Press

- Nel caso vi siano più volumi redatti dallo stesso autore nello stesso anno, sia nel testo sia in bibliografia devono essere indicati con le lettere dell'alfabeto latino in ordine cronologico subito dopo la data di pubblicazione.

Esempi:

(LEWIS 2001a, 257)

In bibliografia: LEWIS, B. 2001a. *Music of a Distant Drum: Classical Arabic, Persian, Turkish and Hebrew Poems*. Princeton: Princeton University Press

(LEWIS 2001b, 124)

In bibliografia: LEWIS, B. 2001b. *The Muslim Discovery of Europe*. New York. Norton & Company

2.5 BIBLIOGRAFIA

- In bibliografia le opere si riportano come descritto nelle norme precedenti ad eccezione di alcuni punti.
- La sigla del nome dell'autore viene invertita: il nome proprio viene posposto al cognome (GEROSA L.,).
- Nella bibliografia i nomi che comportano una particella vengono elencati sotto la lettera della prima maiuscola del cognome.

Esempi:

HANS URS VON BALTHASAR diventa BALTHASAR H. U. VON

GABRIELE D'ANNUNZIO diventa D'ANNUNZIO G.

HENRI DE LUBAC diventa LUBAC H. DE

IGNACE DE LA POTTERIE diventa LA POTTERIE I. DE

- La bibliografia segue l'ordine alfabetico dei cognomi degli autori citati e ha un rientro sporgente di 0,5cm.

Esempio di Bibliografia:

- BENEDETTO XVI, Esortazione Apostolica post sinodale *Verbum Domini*, 30 novembre 2010, in AAS CII (2010), pp. 681-852
- BROWN R.E. – R. EDWARD – J.A. FITZMYER «ET AL.» (edd), *Nuovo Grande Commentario Biblico*, Queriniana, Brescia 1997
- CIRILLO DI ALESSANDRIA, *Commentarii in Iohannem* (PG 74)
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Dio Trinità, unità degli uomini. Il monoteismo cristiano contro la violenza*, in CivCatt 3926/2 (2014), pp. 157-212
- CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione Dogmatica *Dei Verbum*, 18 novembre 1965, in AAS LVIII (1966), pp. 817-835
- , Costituzione Dogmatica *Lumen Gentium*, 21 novembre 1964, in AAS LVII (1965), pp. 5-75
- , Decreto *Optatam Totius*, 28 ottobre 1965, in AAS LVIII (1966), pp. 713-727
- CONFERÊNCIA EPISCOPAL LATINO-AMERICANO – CELAM, *Documento de Aparecida. texto conclusivo da V Conferência Geral do Episcopado Latino-Americano e do Caribe*, Edições CNBB-Brasília, Paulus-São Paulo, Paulinas-São Paulo 2007
- DENZINGER H., *Enchiridion symbolorum definitionum et declarationum de rebus fidei et morum*, edizione bilingue, a cura di P. Hünermann, EDB, Bologna 1995
- FAUSTI S., *Una comunità legge il Vangelo di Giovanni*, I, EDB-Àncora, Bologna-Milano 2002
- GIOVANNI PAOLO II, «Discorso in occasione dell'Incontro con i Movimenti Ecclesiali e le Nuove Comunità», 30 maggio 1998, in Pontificium Consilium pro Laicis, *I movimenti nella Chiesa*, Tipografia Vaticana, Città del Vaticano 1999
- GIOVANNI XXIII, Lettera Enciclica *Pacem in terris*, 11 aprile 1963, in AAS LV (1963), pp. 257-304
- IRENEO, *Adversus Hæreses* (SC 211)
- LA POTTERIE I. DE, «Il peccato è l'iniquità (1 Gv 3,4)», in ID. – S. LYONNET, *La vita secondo lo Spirito*, AVE, Roma 1971², pp. 75-97
- LAZZERI V., *Omelia nei Vespri a compimento dell'Anno della Misericordia*, 13 novembre 2016, in *Monitore ecclesiastico* 12 (2016), pp. 380-381
- MAGGIONI B., *Il Vangelo di Giovanni*, in G. BARBAGLIO – R. FABRIS – B. MAGGIONI (edd), *I Vangeli*, Cittadella, Assisi 1978
- ORSATTI M., *In Lui, con Lui, per Lui. Lettera ai Colossesi*, Eupress FTL, Lugano 2013
- PAOLO VI, Esortazione Apostolica *Evangelii nuntiandi*, 8 dicembre 1975, in AAS LXVIII (1976), pp. 5-76
- PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *Bibbia e Cristologia*, 1984, in *Enchiridion Vaticanum* 9 (1983-1985), EDB, Bologna 1991⁴, pp. 1174-1283

2.6 LINGUE BIBLICHE E LORO TRASCRIZIONE

- Le parole o le frasi in ebraico e in greco si possono mantenere nel loro alfabeto proprio oppure si possono trascrivere in alfabeto latino e in corsivo. Tanto per l'alfabeto ebraico quanto per il greco si consiglia di adottare i *font* scaricabili direttamente dal sito www.sbl-site.org/educational/biblicalfonts.aspx.

2.6.1 EBRAICO

- Si può scegliere di trascrivere l'ebraico con le sole consonanti oppure di aggiungere anche i segni vocalici; in ogni caso occorre essere sempre coerenti per tutta la stesura del testo. Se si mantiene l'ebraico non vocalizzato, si possono aggiungere le vocali se la discussione svolta verte particolarmente sulle forme vocalizzate.
- Gli accenti massoretici si omettono sempre, a meno che la discussione non verta proprio su di essi.
- Se si preferisce trascrivere l'ebraico in alfabeto latino, la trascrizione sarà sempre in corsivo. Il sistema di trascrizione usato sarà il seguente:

Consonanti

א	=	'	ז	=	z	מ/ם	=	m	ק	=	q
ב	=	b	ח	=	h	נ/ן	=	n	ר	=	r
ג	=	g	ט	=	t	ס	=	s	שׁ	=	š
ד	=	d	י	=	y	ע	=	'	שׂ	=	ś
ה	=	h	כ/ך	=	k	פ/ף	=	p	ת	=	t
ו	=	w	ל	=	l	צ/ץ	=	š			

- Se si ha intenzione di trascrivere anche le vocali, si procederà in questo modo: le vocali con *mater lectionis* si trascrivono con la vocale corrispondente segnata da accento circonflesso: così $\hat{u} = \text{וֹ}$ $\hat{o} = \text{וֹ}$ ecc. Le vocali lunghe si trascrivono con la vocale corrispondente dotata del segno di lunga, così $\bar{a} = \text{qames}$; $\bar{e} = \text{šere}$ ecc. Le vocali brevi non portano nessun segno, così $a = \text{patah}$; $e = \text{segol}$ ecc. Gli *ḥaṭef* portano il segno di breve sopra la vocale corrispondente, così $\check{a} = \text{ḥaṭef patah}$; $\check{e} = \text{ḥaṭef segol}$ ecc. Lo \check{s}^e *wa* si trascrive con una e in apice.
- La ה o la א quiescenti finali si trascrivono rispettivamente con *h* e *'*.
- Il *dageš* forte si trascrive raddoppiando la consonante che lo porta, mentre non si fa caso dell'assenza del *dageš* lene, così פּ *rafata* è *p* e non *f* פ .

- Si ricorda che le pure radici verbali si trascrivono con le sole consonanti, tanto in alfabeto ebraico che in alfabeto latino.

2.6.2 GRECO

- Se si mantiene il greco nel suo alfabeto, lo si scrive con tutti i suoi diacritici (accenti acuti, gravi e circonflessi, spiriti aspri e dolci, coronide, dieresi ecc.) e, se ne è il caso, con la sua interpunzione caratteristica. Si possono tralasciare i diacritici quando si discute di forme testimoniate nei papiri o per quei nomi semitici della LXX che non li portano. Per l'alfabeto greco NON si usa mai il corsivo.
- Se il greco viene trascritto in alfabeto latino si userà il *corsivo* e si procederà come segue:

$h = \bar{e}; w = \bar{o}; a/ = \bar{a}i; h/ = \bar{e}i; w/ = \bar{o}i; a:// = \hat{a}i; h:// = \hat{e}i; w:// = \hat{o}i$

- Se i dittonghi impropri sono accentati con accento acuto o grave, questo non si trascrive ma si pone solo il segno di lunga: $a/v = \bar{a}i$.
- Gli accenti si riportano nella trascrizione come in greco, così $av = \acute{a}$; $a = \grave{a}$; $a = \hat{a}$ ecc. Dello spirito dolce non si tiene conto; lo spirito aspro si trascrive con *h*. Nei dittonghi gli accenti si trascrivono sulla prima vocale: $aiv = \acute{a}i$ ecc. Le aspirate sono: $c = ch$; $q = th$; $f = ph$; le doppie sono $x = x$; $y = ps$. La vocale *u* si trascrive con *y*, tranne che nei dittonghi, dove si usa *u*: $au = au$; $ou = ou$ ecc. Tuttavia il dittongo *ui* si trascrive con *yi*.

2.7 SIGLE E ABBREVIAZIONI

- L'uso delle sigle (in maiuscolo) deve essere limitato alle collezioni più note (si veda *l'Allegato II*).
- Abbreviazioni di uso comune: app. (= appendice); cfr. (= confer); doc. (= documento); ed. (=edizione); f./ff. (= foglio/fogli); fasc. (= fascicolo/i); ms./mss. (= manoscritto/i); n./nn. (= numero/i); n.s. (= nuova serie); s. IV (= serie IV); tav. (= tavola/e); trad. (= traduzione); s./ss. (= seguente/i).
- Si evitino le abbreviazioni: op. cit; loc. cit (e simili).

Qualora non si trovassero risposte a specifiche esigenze nel documento, fa fede la decisione e direzione del proprio relatore.

Fonti consultate

- SERRA F., *Regole editoriali, tipografiche & redazionali*, Istituti editoriali e poligrafici Internazionali, Pisa-Roma 2004
- *Norme di edizione*, Istituto Patristico “Augustinianum” (in formato cartaceo)
- *Indicazioni metodologiche*, Pontificia Università Gregoriana, in www.unigre.it
- *Norme editoriali. Edizioni ETS*, in www.edizioniets.com
- *Norme redazionali*, Facoltà di Sacra Teologia e Filosofia della Pontificia Università Lateranense di Roma (in formato cartaceo)
- *Norme redazionali*, Facoltà di Teologia di Lugano (versione precedente)
- *Norme Redazionali*, Rivista *Medioevo*, in www.lettere filosofia.unifi.it
- *Publication Guidelines, Quaestio*, Yearbook of the History of Metaphysics, in www.quaestio.info

Allegato I - Abbreviazioni utili

AAS	<i>Acta Apostolicae Sedis</i>
ACO	<i>Acta Conciliorum Oecumenicorum</i>
AF	<i>Archivio di Filosofia (Roma, ecc)</i>
AnBib	<i>Analecta Biblica</i>
AnnFil	<i>Annuario Filosofico (Milano)</i>
ASS	<i>Acta Sanctae Sedis</i>
BA	<i>Biblical Archaeologist</i>
BArR	<i>Biblical Archaeology Review</i>
BeO	<i>Bibbia e Oriente</i>
BHS	<i>Biblia Hebraica Stuttgartensia</i>
BibOr	<i>Biblica et Orientalia</i>
BJ	<i>Bible de Jérusalem</i>
BK	<i>Biblischer Kommentar</i>
CCC	<i>Catechismo della Chiesa Cattolica</i>
CCSA	<i>Corpus Christianorum. Series Apocryphorum</i>
CCSG	<i>Corpus Christianorum. Series Graeca</i>
CCSL	<i>Corpus Christianorum. Series Latina</i>
CIC 1917	<i>Codex Iuris Canonici 1917</i>
CIC 1983	<i>Codex Iuris Canonici 1983</i>
CIC	<i>Codex Iuris Canonici</i>
CivCatt	<i>La Civiltà Cattolica (Roma)</i>
CPG	<i>Clavis Patrum Graecorum</i>
CPL	<i>Clavis Patrum Latinorum</i>
CSCO	<i>Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium</i>
CSEL	<i>Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum</i>
DH	<i>Denzinger-Heinemann</i>
D	<i>Denzinger-Schönmetzer</i>
DS	<i>Dictionnaire de Spiritualité</i>
DThC	<i>Dictionnaire de Théologie Catholique</i>
EV	<i>Enchiridion Vaticanum</i>
LXX	<i>Septuaginta</i>
NA ²⁷	<i>Nestle-Aland, Novum Testamentum Graece, Stuttgart 1993²⁷</i>
OCF	<i>Orientalia Christiana Periodica</i>
OR	<i>L'Osservatore Romano</i>
PG	<i>Patrologia Graeca</i>
PL	<i>Patrologia Latina</i>
PLS	<i>PL Supplementu</i>
PO	<i>Patrologia Orientalis</i>
SC	<i>Sources Chrétiennes</i>
SP	<i>Studia Patristica</i>
TDNT	<i>Theological Dictionary of the New Testament (G. Kittel)</i>
Vg	<i>Vulgata</i>

Ad ogni modo, si raccomanda allo studente di inserire un proprio elenco di abbreviazioni di riferimento utilizzate nell'elaborato.

Allegato II – Abbreviazioni per la Sacra Scrittura

LATINO	ITALIANO	FRANCESE	TEDESCO	INGLESE	SPAGNOLO	PORTOGHESE
Gen.	Gn	Gn	Gen	Gn	Gn	Gn
Ex.	Es	Ex	Ex	Ex	Ex	Ex
Lev.	Lv	Lv	Lev	Lv	Lv	Lv
Num.	Nm	Nb	Num	Nb	Nm	Nm
Dt.	Dt	Dt	Dtn	Dt	Dt	Dt
Ios.	Gs	Jos	Jos	Jos	Jos	Js
Iud.	Gdc	Jg	Ri	Jg	Jc	Jz
Ruth	Rt	Rt	Rut	Rt	Rt	Rt
1-2 Sam.	1-2 Sam	1-2 S	1-2 Sam	1-2 S	1-2 S	1-2 Sm
3-4 Reg.	1-2 Re	1-2 R	1-2 Kön	1-2 K	1-2 R	1-2 Rs
1-2 Chron.	1-2 Cr	1-2 Ch	1-2 Chr	1-2 Ch	1-2 Cro	1-2 Cr
Esd.	Esd	Esd	Esra	Ezr	Esd	Esd
Neh.	Ne	Ne	Neh	Ne	Ne	Ne
Tob.	Tb	Tb	Tob	Tb	Tb	Tb
Iudith	Gdt	Jdt	Jdt	Jdt	Jdt	Jt
Esther	Est	Est	Est	Est	Est	Est
Iob	Gb	Jb	Ijob	Jb	Jb	Jó
Ps.	Sal	Ps(s)	Ps	Ps	Sal	Sl
Prov.	Prv	Pr	Spr	Pr	Pr	Pr
Qo.	Qo	Qo	Koh	Qo	Qo	Ecl
Ct.	Ct	Ct	Hld	Sg	Ct	Ct
Sap.	Sap	Sg	Weish	Ws	Sb	Sb
Sir.	Sir	Si	Sir	Si	Si	Eclo
Is.	Is	Es	Jes	Is	Is	Is
Ier.	Ger	Jr	Jer	Jr	Jr	Jr
Lam.	Lam	Lm	Klgl	Lm	Lm	Lm
Bar.	Bar	Ba	Bar	Ba	Ba	Br
Ez.	Ez	Ez	Ez	Ezk	Ez	Ez
Dan.	Dn	Dn	Dan	Dn	Dn	Dn
Os.	Os	Os	Hos	Hos	Os	Os
Ioël	Gl	Jl	Joël	Jl	Jl	Jl
Amos	Am	Am	Am	Am	Am	Am
Abd.	Abd	Ab	Obd	Ob	Ab	Ab
Ion.	Gio	Jon	Jona	Jon	Jon	Jn
Mich.	Mic	Mi	Mi	Mi	Mi	Mq
Nah.	Na	Na	Nah	Na	Na	Na
Hab.	Ab	Ha	Hab	Hab	Ha	Hab
Soph.	Sof	So	Zef	Zp	So	Sf
Hag.	Ag	Ag	Hag	Hg	Ag	Ag
Zac.	Zc	Za	Sach	Zc	Za	Zc
Mal.	Ml	Ml	Mal	Ml	Ml	Ml
1-2 Mac.	1-2 Mac	1-2 M	1-2 Makk	1-2 M	1-2 M	1-2 Mc

LATINO	ITALIANO	FRANCESE	TEDESCO	INGLESE	SPAGNOLO	PORTOGHESE
Mt.	Mt	Mt	Mt	Mt	Mt	Mt
Mc.	Mc	Mc	Mk	Mk	Mc	Mc
Lc.	Lc	Lc	Lk	Lk	Lc	Lc
Io.	Gv	Jn	Joh	Jn	Jn	Jo
Act.	At	Ac	Apg	Ac	Hch	At
Rom.	Rm	Rm	Röm	Rm	Rm	Rm
1-2 Cor.	1-2 Cor	1-2 Co	1-2 Kor	1-2 Co	1-2 Co	1-2 Cor
Gal.	Gal	Ga	Gal	Ga	Ga	Gl
Eph.	Ef	Ep	Eph	Ep	Ef	Ef
Phil.	Fil	Ph	Phil	Ph	Flp	Fl
Col.	Col	Col	Kol	Col	Col	Cl
1-2 Thess.	1-2 Ts	1-2 Th	1-2 Thess	1-2 Th	1-2 Ts	1-2 Ts
1-2 Tim.	1-2 Tm	1-2 Tm	1-2 Tim	1-2 Tm	1-2 Tm	1-2 Tm
Tit.	Tt	Tt	Tit	Tt	Tt	Tt
Philem.	Fm	Phm	Phlm	Phm	Flm	Flm
Hbr.	Eb	He	Hebr	Heb	Hb	Hb
Iac.	Gc	Jc	Jak	Jm	St	Tg
1-2 Ptr.	1-2 Pt	1-2 P	1-2 Petr	1-2 P	1-2 P	1-2 Pd
1-3 Io.	1-3 Gv	1-3 Jn	1-3 Joh	1-3 Jn	1-3 Jn	1-3 Jo
Iuda	Gd	Jude	Jud	Jude	Judas	Jd
Apoc.	Ap	Ap	Offb	Rv	Ap	Ap

Facoltà di Teologia di Lugano

Anno Accademico 2020-2021

Le désir de Dieu
et sa connaissance naturelle

*Analyse de certains aspects à la lumière
de la théologie catholique*

Tesi di Dottorato in Teologia

Candidato

R. Rossi

Primo Relatore

Ch.mo Dr. Prof. G. Verdi

Secondo Relatore

Ch.mo Dr. Prof. W. Bianchi

Facoltà di Teologia di Lugano

Anno Accademico 2020-2021

Persona e Individuo

*La svolta personalistica nei documenti del
Concilio Vaticano II*

Tesi di Licenza in Teologia morale

Candidato

R. Rossi

Relatore

Ch.mo Dr. Prof. G. Verdi

Facoltà di Teologia di Lugano

ISTITUTO DI STUDI FILOSOFICI

Anno Accademico 2020-2021

Il Leviatano Contemporaneo

Thomas Hobbes e lo Stato del III Millennio

Tesi di Bachelor of Arts
in Storia della filosofia

Candidato

R. Rossi

Relatore

Ch.mo Dr. Prof. G. Verdi

Facoltà di Teologia di Lugano
ISTITUTO INTERNAZIONALE DI
DIRITTO CANONICO E DIRITTO COMPARATO DELLE RELIGIONI
Anno Accademico 2020-2021

Il culto delle reliquie nella Chiesa Cattolica

*Analisi del Canone 1190 e della istruzione
della Congregazione delle Cause dei Santi*

Tesi di Master of Arts
in Diritto canonico ed ecclesiastico comparato

Indirizzo: Diritto Canonico Comparato

Candidato
R. Rossi

Relatore
Ch.mo Dr. Prof. G. Verdi

Facoltà di Teologia di Lugano

ISTITUTO RETE

Anno Accademico 2020-2021

Monoteismi e violenza, un binomio indissolubile?

Tesi di Master of Arts
in Scienza, filosofia e teologia delle religioni

Candidato

R. Rossi

Relatore

Ch.mo Dr. Prof. G. Verdi